



BANDO PATRIMONIO CULTURALE

1. INTRODUZIONE

Il **Bando Patrimonio Culturale**, analogamente alle precedenti annualità, è finalizzato al sostegno di interventi di restauro, valorizzazione e conservazione programmata di beni culturali. L'edizione 2025, come previsto da Programma Operativo, si pone nell'ambito di intervento **Bellezza** del Piano Pluriennale 2025-2028 e persegue l'obiettivo di recuperare e valorizzare il patrimonio culturale, favorendo iniziative che ne migliorino l'accessibilità fisica, cognitiva, sensoriale e sociale.

Informazioni generali per tutte le misure

2. OBIETTIVI DEL BANDO

Gli obiettivi che la Fondazione CRC intende raggiungere sono:

1. incentivare l'intervento sul patrimonio culturale interpretato nella sua dimensione territoriale e identitaria, quale testimonianza di processi umani e di trasformazione paesaggistica, incoraggiando anche la partecipazione delle comunità locali;
2. promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio, con particolare attenzione all'ampliamento dell'accessibilità fisica, cognitiva, sensoriale e culturale;
3. incoraggiare una progettualità organica di intervento sui beni culturali del territorio, innescando il processo virtuoso di individuazione delle problematiche ex ante, di programmazione e realizzazione dell'intervento e della successiva manutenzione e valorizzazione di quanto realizzato, anche in un'ottica di sostenibilità futura.

3. OGGETTO DEL BANDO

Il bando garantirà il sostegno ad iniziative su beni culturali individuati dagli articoli 10-11-12 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e beni paesaggistici, individuati ai sensi dell'art. 136 del citato Codice, fatto salvo per la misura 6 per la quale sono ammesse richieste di contributo relative a iniziative per favorire la fruizione pubblica di paesaggi di rilevanza culturale, anche non individuati ai sensi del Codice.

Il budget disponibile è di 2.030.000,00 euro:

- **MISURA 1 – PATRIMONIO PRODUTTIVO**, interventi di **restauro, conservazione programmata e valorizzazione di beni immobili**: il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 80.000 euro;
- **MISURA 2 – PATRIMONIO EDUCATIVO E SOCIALE**, interventi di **restauro, conservazione programmata e valorizzazione di beni immobili**: il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 80.000 euro;
- **MISURA 3 – PATRIMONIO FORTIFICATO**, interventi di **restauro, conservazione programmata e valorizzazione di beni immobili**: il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 80.000 euro;
- **MISURA 4 – PATRIMONIO DI INTERESSE RELIGIOSO**, interventi di **restauro, conservazione programmata e valorizzazione di beni immobili**: il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 80.000 euro;
- **MISURA 5 – PATRIMONIO MOBILE E SITI ARCHEOLOGICI**, interventi di **restauro, conservazione programmata e valorizzazione**: il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 25.000 euro;
- **MISURA 6 – PATRIMONIO PAESAGGISTICO**, interventi di **valorizzazione**: il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 25.000 euro.

Dovrà essere garantito un **cofinanziamento obbligatorio** almeno pari al 30% del costo totale dell'iniziativa.

Per i contributi deliberati, in fase di rendicontazione si riconoscerà al massimo il 70% delle spese rendicontate fino all'importo massimo del contributo deliberato dalla Fondazione. In assenza del cofinanziamento minimo richiesto, il contributo della Fondazione verrà ridotto in percentuale.

Fondazione CRC si impegna a sostenere un minimo di 3 interventi per ogni misura, a fronte di candidature congrue con la misura specifica e valutate positivamente.

4. SOGGETTI AMMISSIBILI

Secondo quanto riportato al capitolo 5 “Ammissibilità degli enti” del Programma Operativo 2025, disponibile sul sito internet della Fondazione CRC, possono presentare la propria candidatura solo enti - pubblici e privati - che, in base al proprio Statuto, risultino in linea con il Titolo IV, art. 11 del Regolamento delle Attività Istituzionali di Fondazione CRC, compresi gli istituti scolastici.

Qualora la partecipazione al Bando sia svolta in rete tra più soggetti richiedenti sarà necessario individuare un Soggetto Capofila e un Referente operativo per la presentazione del progetto, mentre l’adesione al raggruppamento dovrà essere confermata da un accordo, sottoscritto tra le parti, che dovrà avere almeno durata pari allo svolgimento del progetto.

Ogni soggetto o raggruppamento richiedente dovrà indicare un referente operativo del progetto: questo dovrà essere riconosciuto dal raggruppamento, ma non necessariamente essere appartenente all’ente capofila.

In caso di interventi di restauro su beni mobili e immobili saranno considerate ammissibili esclusivamente le richieste di contributo presentate a valere su beni di proprietà di un ente ammissibile a ricevere un contributo da parte della Fondazione CRC.

5. TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il bando è aperto a tutto il territorio provinciale ed è requisito indispensabile per l’ammissibilità delle proposte che i beni facenti parte dei progetti abbiano sede in provincia di Cuneo. In particolare sarà riservata la priorità agli interventi rivolti alle quattro aree di principale operatività della Fondazione CRC, ovvero l’Albese, il Braidese, il Cuneese e il Monregalese. Se funzionali all’attività di valorizzazione, è possibile prevedere la connessione tra la rete inserita sul territorio di riferimento e reti extra provinciali già esistenti.

6. TEMPISTICHE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE

La domanda dovrà essere presentata esclusivamente in formato elettronico mediante procedura ROL attivata appositamente sul sito internet della Fondazione CRC (www.fondazionecrc.it) **entro e non oltre martedì 30 settembre 2025.**

I documenti indispensabili da allegare alla richiesta sono specificati sul modulo online e in ogni MISURA nel testo del presente bando. Il modulo stampato e firmato dovrà essere caricato in pdf nell'apposita procedura online, sempre entro la scadenza del 30 settembre 2025.

La delibera dei contributi è prevista a dicembre 2025, con conseguente pubblicazione sul sito internet www.fondazionecrc.it e comunicazione scritta a tutti coloro che abbiano inoltrato una candidatura.

7. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per la rendicontazione del contributo sarà necessario avvalersi della procedura guidata online alla quale si può accedere attraverso l'Area ROL dal sito della Fondazione, utilizzando le proprie credenziali (nome utente e password) già impiegate in fase di compilazione della richiesta di contributo. Nella medesima Area ROL è prevista la possibilità di compilare una richiesta per richiedere l'erogazione di un acconto fino ad un massimo del 50% del contributo deliberato. Il pagamento degli acconti e dei saldi è vincolato all'avvio delle attività e al buon esito del monitoraggio.

Per informazioni relative alla rendicontazione ed erogazione del contributo è possibile contattare gli uffici dell'Area Amministrazione - Ufficio Amministrazione e Contabilità della Fondazione CRC - per telefono ai recapiti 0171/452731 o 0171/452737 (dal lunedì al venerdì 8.30-13.00) o via e-mail all'indirizzo contributi@fondazionecrc.it.

La rendicontazione dovrà essere svolta con le modalità descritte entro un anno dal termine dell'iniziativa.

La Fondazione si riserva di effettuare a suo insindacabile giudizio, e con le modalità che riterrà opportune, proprie verifiche intermedie. È prevista una valutazione ex post sull'effettivo utilizzo delle risorse dedicate, rispetto agli obiettivi dichiarati nella richiesta. In mancanza di congruenza fra quanto dichiarato in fase di domanda e quanto realizzato al termine del progetto/iniziativa oppure tra budget preventivo e budget consuntivo, la Fondazione si riserva di revocare una parte o la totalità del finanziamento concesso.

8. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I progetti dovranno essere avviati necessariamente, salvo giustificati motivi comunicati per scritto, entro 1 anno dalla delibera del contributo che è prevista nel mese di dicembre 2025. Gli interventi candidati non dovranno essere terminati al momento dell'inoltro della richiesta.

Per tutta la durata dei progetti e prima dell'erogazione del saldo del contributo la Fondazione CRC si impegnerà in verifiche intermedie sull'effettivo sviluppo coerente dell'iniziativa, secondo un piano specifico concordato all'avvio del progetto operativo dopo la delibera dei contributi.

È prevista al termine del progetto una valutazione dei risultati ottenuti e delle potenzialità di ricaduta del progetto finanziato che potrà essere effettuata dalla Fondazione CRC oppure affidata, per suo conto, ad esperti e professionisti esterni.

9. COMUNICAZIONE

L'utilizzo del logo della Fondazione ed eventuali iniziative di comunicazione (comunicati stampa, pagine web, pagine pubblicitarie, cartellonistica, eventi di promozione) dovranno obbligatoriamente essere concordate con l'Ufficio Comunicazione della Fondazione contattandolo via e-mail all'indirizzo comunicazione@fondazionecrc.it oppure per telefono ai recapiti 0171/452771 o 0171/452777, pena la revoca del contributo.

10. INFORMAZIONI SPECIFICHE

Non saranno prese in considerazione proposte relative a:

- richieste di contributo da parte di enti non ammissibili;
- interventi non autorizzati dagli enti preposti, laddove necessario per obbligo di legge;
- richieste di contributo per interventi già conclusi alla data di presentazione della richiesta;
- interventi di restauro di beni mobili dove il contesto che le ospiterà successivamente all'intervento non abbia uno stato conservativo adeguato;
- interventi di restauro presentati non a firma di professionisti abilitati a progettare/intervenire su beni culturali, secondo norma di legge;
- richieste di intervento per gli stessi beni su due o più MISURE; lo stesso

ente può partecipare a due MISURE diverse, purché con richieste di interventi su beni differenti.

11. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Ogni tipo di comunicazione relativa al bando sarà pubblicata nell'area dedicata sul sito internet della Fondazione (www.fondazionecrc.it). Le comunicazioni ufficiali degli esiti del bando, oltre a essere pubblicate sul sito internet della Fondazione, saranno inoltrate ai richiedenti tramite l'invio di una lettera in formato elettronico.

Per qualunque informazione aggiuntiva gli uffici del Settore Attività Istituzionale della Fondazione CRC sono a disposizione per informazioni ed indicazioni utili alla presentazione delle richieste e raggiungibili via email all'indirizzo progetti@fondazionecrc.it, specificando nell'oggetto [Bando patrimonio culturale 2025](#), oppure ai numeri 0171-452734 (Valentina Dania) 0171-452724 (Yasmine Beraudo).

Informazioni specifiche per ogni misura

12. MISURA 1 - 2 - 3 - 4: INTERVENTI DI RESTAURO, CONSERVAZIONE PROGRAMMATA E VALORIZZAZIONE – BENI IMMOBILI

a) Oggetto

Per ognuna delle misure, si fa riferimento alla funzione originaria del bene culturale (a seguire un inquadramento di massima, a titolo non esaustivo).

- MISURA 1 – PATRIMONIO PRODUTTIVO: beni afferenti a testimonianze produttive storiche, sia rurali che manifatturiere, ivi comprese infrastrutture storiche e relative attrezzature, opifici, forni di comunità, documentazione relativa alle attività produttive (archivi ecc.)
- MISURA 2 – PATRIMONIO EDUCATIVO E SOCIALE: beni afferenti al mondo della cura, dell'istruzione, dell'assistenza, della solidarietà e della cooperazione come ospedali, presidi sanitari, strutture specialistiche, scuole ecc.
- MISURA 3 – PATRIMONIO FORTIFICATO: beni quali castelli, torri, forti, strutture difensive ecc.

- MISURA 4 – PATRIMONIO DI INTERESSE RELIGIOSO: beni quali chiese, cappelle, confraternite, itinerari devozionali, conventi, seminari, sedi di enti ecclesiastici di valore culturale ecc.

Il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 80.000 euro e dovrà essere garantito un **cofinanziamento obbligatorio** almeno pari al 30% del costo totale dell'iniziativa.

b) Interventi ammissibili

Le richieste di contributo presentate sulle misure 1-2-3-4 possono includere **interventi di restauro, conservazione programmata e valorizzazione di beni culturali**, puntuali o a rete¹.

b.1. Interventi di restauro e valorizzazione

Il progetto deve includere interventi di restauro, conservazione programmata e di valorizzazione a valere su beni immobili, nella misura del 80% del contributo richiesto da destinarsi agli interventi di restauro e il 20% del contributo richiesto alla valorizzazione, specificatamente destinata ad interventi di potenziamento della fruizione e conoscenza del bene culturale, perseguendo l'obiettivo di migliorare l'accoglienza, incrementare l'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale e attivare azioni specifiche di inclusione (per ulteriori specifiche sulle spese di valorizzazione, si veda anche il successivo capitolo *d. spese ammissibili*²).

b.2. Interventi di conservazione programmata

Le richieste di contributo devono prevedere interventi anche pluriennali di conservazione programmata su beni puntuali, finalizzati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti (cfr. D.lgs 42/2004 e s.m.i., art. 29 – comma 3), all'implementazione di un processo di cura costante e perseguendo l'obiettivo di prevenire eventuali interventi successivi maggiormente onerosi (si veda anche il successivo capitolo *d. spese ammissibili*). Sono ammissibili interventi relativi a (a titolo indicativo e non esaustivo):

- attività dirette ad efficacia preventiva e di protezione (coperture, strutture, superfici);

¹ Nel caso di beni a rete afferenti a diverse funzioni, si suggerisce di candidarsi sulla misura che raccolga il maggior numero di beni identificabili all'interno della categoria.

² La percentuale da destinare alla valorizzazione è di minimo il 20%: laddove si propongano interventi nella misura b.1. in cui la quota di valorizzazione è superiore al 20% sono considerati ammissibili.

- azioni indirette di studio, diagnosi, valutazione del rischio e monitoraggio, ragionando sul bene culturale nel proprio contesto ambientale, sociale e di fruizione;
- iniziative immateriali di osservazione, ispezione, prevenzione e pianificazione di manutenzione ordinaria per discernere i corretti interventi da pianificare ad opera di tecnici abilitati all'intervento (a tal fine sarà possibile coinvolgere associazioni, volontari, scuole e soggetti a vario titolo interessati alla conservazione del bene culturale);
- iniziative di formazione mirata allo sviluppo di competenze organizzative e gestionali con particolare attenzione a processi di messa a sistema di capacità acquisite (per esempio a valere su un sistema di beni).

Non è obbligatorio indicare un'azione di valorizzazione che tuttavia costituisce elemento premiale nella valutazione.

b.3. Interventi di valorizzazione

Le richieste di contributo devono prevedere **interventi di valorizzazione, anche pluriennali**, finalizzati a potenziare la fruizione e conoscenza del bene culturale, perseguendo l'obiettivo di migliorare l'accoglienza, incrementare l'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale e attivare azioni specifiche di inclusione (per ulteriori specifiche sulle spese di valorizzazione, si veda anche il successivo capitolo d. spese ammissibili).

Gli interventi di valorizzazione previsti dovranno essere compatibili con le attività di tutela del bene culturale e non dovranno prevedere interventi di restauro e recupero del patrimonio. Non saranno considerate ammissibili richieste di contributo in cui il totale della proposta sia relativa all'acquisto di attrezzature.

c) Criteri di valutazione

Criteri di valutazione - interventi di restauro e valorizzazione

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO IN %
1	Rilevanza da un punto di vista storico-artistico e paesaggistico del bene/i oggetto dell'intervento e necessità di intervento urgente per rischio di perdita o compromissione del bene, prestando attenzione a valutare la priorità dello specifico intervento rispetto alle condizioni generali di conservazione del bene e al suo inserimento paesaggistico e ambientale	35

2	Definizione di una proposta di valorizzazione credibile , finalizzata al mantenimento e/o all'incremento della fruizione del patrimonio in senso lato, con <u>attenzione all'accessibilità del bene culturale</u> e alla qualità di un eventuale progetto di implementazione della stessa	35
3	Grado di coinvolgimento della comunità nella <u>cura e fruizione del patrimonio</u> oggetto di intervento, con attenzione sia alle azioni manutentive sia alla funzione di aggregazione sociale e culturale (attuale o in concreta prospettiva).	15
4	Coerenza del budget con le azioni previste, articolazione del cofinanziamento e della sua credibilità oltre la soglia minima richiesta, presenza di ulteriori strategie di ricerca fondi	15
	TOTALE	100

Criteria di valutazione - interventi di conservazione programmata

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO IN %
1	Rilevanza da un punto di vista storico-artistico e paesaggistico del bene oggetto della proposta	30
2	Coerenza progettuale dell'intervento di conservazione programmata , con particolare attenzione alla pianificazione ed esecuzione di un processo, anche pluriennale, che contempli l'individuazione degli interventi pregressi e delle criticità conservative, la valutazione dei rischi cui è sottoposto il bene, l'indicazione dei referenti per le diverse attività, la formazione (anche delle comunità), la conoscenza e indagine sul bene e, infine, eventuali azioni proposte. Particolare attenzione sarà riservata alle proposte che includeranno un'attenzione al contesto ambientale e paesaggistico del bene culturale, nonché un corretto impiego sia di saperi manutentivi tradizionali, sia di opportuni strumenti tecnologici innovativi.	30
3	Fruizione effettiva del bene culturale (attuale e in prospettiva), con particolare attenzione all'accessibilità del bene culturale e alla qualità di un eventuale progetto di implementazione della stessa	20
4	Coerenza del budget con le azioni previste, articolazione del cofinanziamento e della sua credibilità oltre la soglia minima richiesta, presenza di ulteriori strategie di ricerca fondi	20
	TOTALE	100

Criteri di valutazione - interventi di valorizzazione

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO IN %
1	<p>Efficacia e sostenibilità della proposta di valorizzazione con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ credibilità delle azioni proposte in relazione al bene culturale; ✓ capacità della proposta di mantenersi e proseguire nel tempo; ✓ eterogeneità della partnership del progetto, con particolare attenzione al coinvolgimento di soggetti in ruoli diversi (cofinanziatori, operativi, istituzionali ecc.) funzionali al progetto di valorizzazione; ✓ azioni di incremento della conoscenza e della fruizione del bene culturale (con indicazione dello stato di fruizione attuale e successiva all'intervento, indicando le azioni di verifica immaginate); ✓ implementazione di azioni di inclusione destinate all'incremento dell'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale; 	40
2	Interesse dei beni culturali da un punto di vista storico-artistico e/o turistico e/o scientifico	20
3	Strategia di comunicazione , visibilità, disseminazione dei risultati in diversi contesti (locale, scientifico ecc.) con particolare attenzione ad azioni concrete, innovative e calibrate sull'intervento proposto.	20
4	Coerenza del budget rispetto alle azioni proposte (con attenzione alle attività indicate, dimensione organizzativa del proponente e tempi previsti); futura sostenibilità dell'iniziativa; percentuale di cofinanziamento, oltre alla minima richiesta e evidenza di ulteriori azioni di ricerca fondi	20
	TOTALE	100

Documenti obbligatori da allegare:

NB: rispettare per quanto possibile il numero di battute inserite

1. In caso di rete, accordo di partenariato (scrittura privata tra le parti) e individuazione del referente operativo e del referente scientifico;
2. relazione storica (max. 2000 battute spazi inclusi);

3. relazione tecnica dell'intervento a firma di professionista abilitato a progettare/intervenire su beni culturali e/o restauratore in possesso dei requisiti a norma di legge per interventi su superfici decorate dell'architettura e beni mobili (max. 4000 battute spazi inclusi) – **solo per interventi di restauro e conservazione programmata (cfr. b.1. e b.2.);**
4. relazione descrittiva della rispondenza della proposta progettuale ai criteri di valutazione del presente bando (max. 3000 battute spazi inclusi);
5. documentazione fotografica (NB: in caso di delibera del contributo, in fase di rendicontazione sarà richiesta documentazione fotografica ante e post intervento);
6. elaborati tecnici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
7. cronoprogramma delle attività inerenti all'iniziativa;
8. comunicazioni o delibere dei finanziamenti certi ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
9. autorizzazioni delle competenti Soprintendenze, laddove necessari;
10. computo metrico estimativo e quadro economico;
11. piano di valorizzazione del bene culturale e/o dell'intervento (azioni strategiche previste, attività suddivise per anno, budget di riferimento, risorse umane individuate, piano di monitoraggio delle attività di valorizzazione) – **solo per interventi di restauro e valorizzazione (cfr. b.1. e b.3.);**
12. per i soli beni già oggetto di contributo da parte di Fondazione CRC nei 5 anni precedenti, scheda relativa allo stato di avanzamento lavori e quadro economico relativo.

d) Spese ammissibili

Interventi di restauro e valorizzazione (**cfr. b.1.**):

- interventi di restauro e conservazione del patrimonio, compresa IVA e le spese destinate alla sicurezza in cantiere;
- indagini diagnostiche, solo se necessarie e finalizzate all'intervento di restauro proposto;
- spese tecniche, scientifiche, di ricerca (vedi anche specifica sotto);
- attività di valorizzazione minimo 20% (vedi anche specifica sotto).

Interventi di conservazione programmata (**cf. b.2.**):

- interventi di conservazione e manutenzione del patrimonio (per es. controllo delle condizioni microclimatiche, attività ispettive e di documentazione dei processi di degrado, spolveratura di opere restaurate recentemente, manutenzione di infissi, puntellatura di superfici voltate, ripassatura delle coperture, installazione di sistemi anti-piccione, installazione linee-vita, piccoli adeguamenti impiantistici etc.);
- rimozione delle cause di degrado: realizzazione di scannafossi, interventi sui sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, interventi di contenimento di umidità di risalita e attività similari;
- spese di comunicazione;
- acquisizione di attrezzature, per un massimo del 30% dell'importo totale;
- attività di coinvolgimento e formazione dei volontari e custodi del bene, finalizzate alle attività di monitoraggio dello stato di salute del bene culturale.

Interventi di valorizzazione (**cf. b.1. e b.3.**):

Per quanto attiene la valorizzazione di cui al punto b.3. e il 20% minimo e obbligatorio da bando per il punto b.1., si intendono spese di valorizzazione gli importi legati al miglioramento della conoscenza e fruizione del bene culturale mediante azioni finalizzate all'incremento dell'accessibilità e della conoscenza del bene culturale, in una logica inclusiva e attenta ai bisogni di tutti.

Si riportano gli interventi ammissibili, a titolo indicativo e non esaustivo:

- spese di comunicazione legate all'intervento di restauro e valorizzazione e/o finalizzate all'incremento di conoscenza legata al bene culturale;
- attività di promozione dell'intervento e/o del bene culturale oggetto dell'intervento e/o dell'eventuale rete (comunicazione e pubblicità, connessione con reti esistenti, diffusione dei risultati ecc.), ivi compresi il miglioramento dell'accessibilità per siti internet e materiale online;
- iniziative per il miglioramento della fruizione dei beni (accoglienza, visibilità, accessibilità, gestione relativa alla rete, digitalizzazione e messa online dei dati/documenti etc.), ivi comprese l'acquisto di attrezzature e/o piccoli lavori di miglioramento e/o allestimento (piccole rampe di accesso, acquisto apparecchi elettrici e di illuminazione e/o audio e/o video, acquisto materiale finalizzato alle visite –audioguide,

implementazione strumentazioni finalizzate al miglioramento dell'accessibilità culturale ecc.)

- manifestazioni legate alla promozione dei beni e alla promozione turistica e culturale: concerti, visite guidate, attività didattiche, convegni, eventi, pubblicazioni, specificando quali azioni sono messe in campo per rendere tali iniziative realmente inclusive ecc.;
- azioni di formazione specifica di volontari e operatori, legate al tema dell'accoglienza e dell'inclusione;
- laddove il progetto di valorizzazione e ampliamento di pubblico preveda attività infrastrutturali finalizzate al superamento di barriere architettoniche, le spese relative non potranno superare la soglia del 50% del contributo richiesto a Fondazione CRC;
- spese tecniche e/o consulenze specifiche relative all'inclusione e/o studio di fattibilità, quest'ultimo laddove ritenuto indispensabile al progetto, in una quota non superiore al 50% dell'importo richiesto oppure obbligatorio da destinare alla valorizzazione.

13. MISURA 5 – PATRIMONIO MOBILE E SITI ARCHEOLOGICI: INTERVENTI DI RESTAURO, CONSERVAZIONE PROGRAMMATA E VALORIZZAZIONE

a) Oggetto

Le richieste di contributo presentate sulla misura 5 devono prevedere **interventi di restauro e valorizzazione di beni culturali**, puntuali o a rete. L'ente capofila e/o gli enti appartenenti alla rete dovranno obbligatoriamente essere enti proprietari e il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune ammissibile (si veda anche il paragrafo 5. *TERRITORIO DI RIFERIMENTO*).

Il progetto deve includere interventi di restauro, conservazione programmata e valorizzazione **a valere su beni mobili e siti archeologici**.

Sono ammissibili richieste di contributo per interventi a valere sulle seguenti categorie di beni – con riferimento al paragrafo 3. *OGGETTO DEL BANDO* (a titolo indicativo e non esaustivo):

- Opere e oggetti d'arte (pittura, scultura, arredi, tessuti e arazzi, armi e armature, oggetti religiosi, oreficeria, maiolica e porcellana, disegni e stampe, fotografie storiche ecc.);

- vestimenti antichi;
- raccolte e collezioni librerie, volumi e documenti manoscritti, incunaboli, libri antichi;
- manifesti, materiale filatelico, legature;
- strumenti e accessori musicali (ivi compresi gli organi);
- aree o parchi archeologici.

Il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 25.000 euro e dovrà essere garantito un cofinanziamento obbligatorio almeno pari al 30% del costo totale dell'iniziativa.

b) Interventi ammissibili

Le richieste di contributo presentate sulla misura 5 possono includere interventi di restauro, conservazione programmata e valorizzazione di beni culturali

b.1. Interventi di restauro e valorizzazione

Il progetto deve includere interventi di restauro, conservazione programmata e di valorizzazione, nella misura del 80% del contributo richiesto da destinarsi agli interventi di restauro e il 20% del contributo richiesto alla valorizzazione, specificatamente destinata ad interventi di potenziamento della fruizione e conoscenza del bene culturale, perseguendo l'obiettivo di migliorare l'accoglienza, incrementare l'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale e attivare azioni specifiche di inclusione (per ulteriori specifiche sulle spese di valorizzazione, si veda anche il successivo capitolo *d. spese ammissibili*³).

b.2. Interventi di conservazione programmata

Le richieste di contributo devono prevedere interventi anche pluriennali di conservazione programmata su beni puntuali, finalizzati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti (cfr. D.lgs 42/2004 e s.m.i., art. 29 – comma 3), all'implementazione di un processo di cura costante e perseguendo l'obiettivo di prevenire eventuali interventi successivi maggiormente onerosi (si veda anche il successivo capitolo *d. spese ammissibili*). Sono ammissibili interventi relativi a (a titolo indicativo e non esaustivo):

³ La percentuale da destinare alla valorizzazione è di minimo il 20%: laddove si propongano interventi nella misura b.1. in cui la quota di valorizzazione è superiore al 20% sono considerati ammissibili.

- attività dirette ad efficacia preventiva e di protezione;
- azioni indirette di studio, monitoraggio e diagnosi, ragionando sul bene culturale nel proprio contesto ambientale, sociale e di fruizione;
- iniziative immateriali di osservazione, prevenzione e manutenzione ordinaria per discernere i corretti interventi da pianificare ad opera di tecnici abilitati all'intervento (a tal fine sarà possibile coinvolgere associazioni, volontari, scuole e soggetti a vario titolo interessati alla conservazione del bene culturale);
- iniziative di formazione mirata allo sviluppo di competenze organizzative e gestionali con particolare attenzione a processi di messa a sistema di capacità acquisite (per esempio a valere su un sistema di beni).

b.3. Interventi di valorizzazione

Le richieste di contributo devono prevedere interventi anche pluriennali di valorizzazione, finalizzati a potenziare la fruizione e conoscenza del bene culturale, perseguendo l'obiettivo di migliorare l'accoglienza, incrementare l'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale e attivare azioni specifiche di inclusione (per ulteriori specifiche sulle spese di valorizzazione, si veda anche il successivo capitolo *d. spese ammissibili*).

Gli interventi di valorizzazione previsti dovranno essere compatibili con le attività di tutela del bene culturale e non dovranno prevedere interventi di restauro e recupero del patrimonio. Non saranno considerate ammissibili richieste di contributo in cui il totale della proposta sia relativa all'acquisto di attrezzature.

c) Criteri di valutazione

Criteri di valutazione - interventi di restauro e valorizzazione

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO IN %
1	Rilevanza da un punto di vista storico-artistico e paesaggistico del bene/i oggetto dell'intervento e necessità di intervento urgente per rischio di perdita o compromissione del bene, prestando attenzione a valutare la priorità dello specifico intervento rispetto alle condizioni generali di conservazione del bene e al suo contesto	35
2	Definizione di una proposta di valorizzazione credibile , finalizzata al mantenimento e/o all'incremento della fruizione del patrimonio in	35

	senso lato, con attenzione all'accessibilità del bene culturale e alla qualità di un eventuale progetto di implementazione della stessa	
3	Grado di coinvolgimento della comunità nella cura e fruizione del patrimonio oggetto di intervento, con attenzione sia alle azioni manutentive sia alla funzione di aggregazione sociale e culturale (attuale o in concreta prospettiva).	15
4	Coerenza del budget con le azioni previste, articolazione del cofinanziamento e della sua credibilità oltre la soglia minima richiesta, presenza di ulteriori strategie di ricerca fondi	15
	TOTALE	100

Criteria di valutazione - interventi di conservazione programmata

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO IN %
1	Rilevanza da un punto di vista storico-artistico e paesaggistico del bene oggetto della proposta	30
2	Coerenza progettuale dell'intervento di conservazione programmata , con particolare attenzione alla pianificazione ed esecuzione di un processo, anche pluriennale, che contempli l'individuazione degli interventi pregressi e delle criticità conservative, la valutazione dei rischi cui è sottoposto il bene, l'indicazione dei referenti per le diverse attività, la formazione (anche delle comunità), la conoscenza e indagine sul bene e, infine, eventuali azioni proposte. Particolare attenzione sarà riservata alle proposte che includeranno un'attenzione al contesto ambientale e paesaggistico del bene culturale, nonché un corretto impiego sia di saperi manutentivi tradizionali, sia di opportuni strumenti tecnologici innovativi.	30
3	Fruizione effettiva del bene culturale (attuale e in prospettiva), con particolare attenzione all'accessibilità del bene culturale e alla qualità di un eventuale progetto di implementazione della stessa	20
4	Coerenza del budget con le azioni previste, articolazione del cofinanziamento e della sua credibilità oltre la soglia minima richiesta, presenza di ulteriori strategie di ricerca fondi	20
	TOTALE	100

Criteri di valutazione - interventi di valorizzazione

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO IN %
1	<p>Efficacia e sostenibilità della proposta di valorizzazione con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ azioni di inclusione destinate all'incremento dell'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale; ✓ implementazione della conoscenza del bene culturale; ✓ azioni di valorizzazione a rete con altri beni culturali del territorio, assimilabili per criteri storici e/o artistici e/o paesaggistici e di fruizione; ✓ Strategia di comunicazione, visibilità, disseminazione dei risultati in diversi contesti (locale, scientifico ecc.) con particolare attenzione ad azioni concrete, innovative e calibrate sull'intervento proposto. 	45
2	Interesse dei beni culturali da un punto di vista storico-artistico e/o turistico e/o scientifico	25
3	Fruizione effettiva del bene culturale (attuale e in prospettiva), con particolare attenzione all'accessibilità del bene culturale e alla qualità di un eventuale progetto di implementazione della stessa, compatibilmente con la conservazione e la tutela del bene culturale per le future generazioni	20
4	Coerenza del budget , percentuale di cofinanziamento, oltre alla minima richiesta e evidenza di ulteriori azioni di ricerca fondi	10
	TOTALE	100

Documenti obbligatori da allegare:

NB: rispettare per quanto possibile il numero di battute inserite

1. In caso di rete, accordo di partenariato (scrittura privata tra le parti) e individuazione del referente operativo e del referente scientifico;
2. relazione storica (max. 2000 battute spazi inclusi);
3. relazione tecnica dell'intervento a firma di professionista abilitato a progettare/intervenire su beni culturali e/o restauratore in possesso dei requisiti a norma di legge per interventi su superfici decorate dell'architettura e beni mobili (max. 4000 battute spazi inclusi) – solo per interventi di restauro (cfr. b.1.);

4. relazione descrittiva della rispondenza della proposta progettuale ai criteri di valutazione del presente bando (max. 3000 battute spazi inclusi);
5. documentazione fotografica (NB: in caso di delibera del contributo, in fase di rendicontazione sarà richiesta documentazione fotografica ante e post intervento);
6. elaborati tecnici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
7. cronoprogramma delle attività inerenti all'iniziativa;
8. comunicazioni o delibere dei finanziamenti certi ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
9. autorizzazioni delle competenti Soprintendenze, laddove necessari;
10. computo metrico estimativo e quadro economico;
11. piano di valorizzazione del bene culturale e/o dell'intervento (azioni strategiche previste, attività suddivise per anno, budget di riferimento, risorse umane individuate, piano di monitoraggio delle attività di valorizzazione) – solo per interventi di restauro e valorizzazione (cfr. b.1. e b.3.);
12. per i soli beni già oggetto di contributo da parte di Fondazione CRC nei 5 anni precedenti, scheda relativa allo stato di avanzamento lavori e quadro economico relativo.

d) **Spese ammissibili**

Interventi di restauro e valorizzazione (cfr. b.1.):

- interventi di restauro e conservazione del patrimonio, compresa IVA e le spese destinate alla sicurezza in cantiere;
- indagini diagnostiche solo se necessarie e finalizzate all'intervento di restauro proposto;
- spese tecniche, scientifiche, di ricerca (vedi anche specifica sotto);
- attività di valorizzazione minimo 20% (vedi anche specifica sotto).

Interventi di conservazione programmata (cfr. b.2.):

- interventi di conservazione e manutenzione del patrimonio (per es. controllo delle condizioni microclimatiche, spolveratura di opere restaurate recentemente, manutenzione di portoni lignei e manufatti metallici, puntellatura di superfici voltate, ripassatura delle coperture,

installazione di sistemi anti-piccione, installazione linee-vita, piccoli adeguamenti impiantistici etc.);

- rimozione delle cause di degrado: realizzazione di scannafossi, interventi di inversione della polarità per problemi di umidità di risalita e attività similari;
- spese di comunicazione;
- acquisizione di attrezzature, per un massimo del 30% dell'importo totale;
- attività di coinvolgimento e formazione dei volontari e custodi del bene, finalizzate alle attività di monitoraggio dello stato di salute del bene culturale.

Interventi di valorizzazione (cfr. b.1. e b.3.):

Per quanto attiene la valorizzazione di cui al punto b.3. e il 20% minimo e obbligatorio da bando per il punto b.1., si intendono spese di valorizzazione gli importi legati al miglioramento della conoscenza e fruizione del bene culturale mediante azioni finalizzate all'incremento dell'accessibilità e della conoscenza del bene culturale, in una logica inclusiva e attenta ai bisogni di tutti. Si riportano gli interventi ammissibili, a titolo indicativo e non esaustivo:

- spese di comunicazione legate all'intervento di restauro e valorizzazione e/o finalizzate all'incremento di conoscenza legata al bene culturale;
- attività di promozione dell'intervento e/o del bene culturale oggetto dell'intervento e/o dell'eventuale rete (comunicazione e pubblicità, connessione con reti esistenti, diffusione dei risultati ecc.), ivi compresi il miglioramento dell'accessibilità per siti internet e materiale online;
- iniziative per il miglioramento della fruizione dei beni (accoglienza, visibilità, accessibilità, gestione relativa alla rete, digitalizzazione e messa online dei dati/documenti etc.), ivi comprese l'acquisto di attrezzature e/o piccoli lavori di miglioramento e/o allestimento (piccole rampe di accesso, acquisto apparecchi elettrici e di illuminazione e/o audio e/o video, acquisto materiale finalizzato alle visite –audioguide, implementazione strumentazioni finalizzate al miglioramento dell'accessibilità culturale ecc.)
- manifestazioni legate alla promozione dei beni e alla promozione turistica e culturale: concerti, visite guidate, attività didattiche,

convegni, eventi, pubblicazioni, specificando quali azioni sono messe in campo per rendere tali iniziative realmente inclusive ecc.;

- azioni di formazione specifica di volontari e operatori, legate al tema dell'accoglienza e dell'inclusione;
- laddove il progetto di valorizzazione e ampliamento di pubblico preveda attività infrastrutturali finalizzate al superamento di barriere architettoniche, le spese relative non potranno superare la soglia del 30% del contributo richiesto a Fondazione CRC;
- spese tecniche e/o consulenze specifiche relative all'inclusione e/o studio di fattibilità, quest'ultimo laddove ritenuto indispensabile al progetto, in una quota non superiore al 50% dell'importo richiesto oppure obbligatorio da destinare alla valorizzazione.

14. MISURA 6 – PATRIMONIO PAESAGGISTICO

a) Oggetto

Le richieste di contributo presentate su questa misura devono prevedere **interventi di miglioramento della conoscenza e della fruizione del patrimonio paesaggistico provinciale, ivi compresi giardini e parchi storici di notevole interesse e rilevanza culturale, ad uso pubblico, e punti di vista o belvedere, accessibili al pubblico**, dai quali si goda lo spettacolo delle cosiddette "bellezze panoramiche" con l'obiettivo generale di incremento dell'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale⁴.

Gli obiettivi specifici della misura sono:

1. garantire l'inclusione di tutti i potenziali fruitori, attraverso interventi che favoriscano il superamento delle barriere architettoniche, l'implementazione di strumenti utili all'accessibilità delle informazioni e dei contenuti culturali (attraverso azioni di animazione con specifiche attività dedicate), favorendo la co-progettazione con i principali fruitori individuati;
2. diffondere la conoscenza del bene, all'interno e al di fuori dei confini provinciali, valorizzando l'importanza culturale, ambientale, sociale e storica del patrimonio paesaggistico;

⁴ Solo per questa misura, non è indispensabile che i beni candidati siano identificati come beni culturali e/o paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004

3. favorire azioni di miglioramento della fruizione e del contesto paesaggistico, incentivando la costruzione di progetti strategici che contemplino le specificità del luogo, la storia, le azioni possibili e la manutenzione da prevedere nel medio periodo;
4. prevedere azioni e programmi volti a tutelare e valorizzare il paesaggio, inteso non solo come bellezza paesaggistica e naturale, ma come strumento di coesione, sviluppo sostenibile e benessere, anche economico.

Il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune ammissibile (vedi anche paragrafo 5. *TERRITORIO DI RIFERIMENTO*). In entrambi i casi, sia i parchi e giardini storici sia i belvedere, i beni o complessi di beni dovranno essere di proprietà di enti ammissibili e dovrà esserne garantito l'uso pubblico, non necessariamente sottoposti a vincolo di tutela paesaggistica.

Il contributo richiesto per ogni progetto presentato dovrà essere massimo di 25.000 euro e dovrà essere garantito un cofinanziamento obbligatorio almeno pari al 30% del costo totale dell'iniziativa.

b) Criteri di valutazione

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO IN %
1	Fruizione effettiva del bene (attuale e in prospettiva), con particolare attenzione all'accessibilità del bene culturale e al valore di un eventuale progetto di implementazione della stessa	30
2	Interesse e rilevanza culturale del contesto paesaggistico oggetto della proposta; un'attenzione particolare sarà dedicata alle aree protette	20
3	Qualità della proposta progettuale (approfondimento storico finalizzato alla proposta, analisi puntuale dello stato di fatto, qualità e coerenza delle azioni previste, pianificazione successiva all'intervento)	20
4	Partnership dell'iniziativa, in termini di qualità delle collaborazioni previste e del coinvolgimento di soggetti diversi (pubblici e privati) finalizzati alla buona riuscita del progetto	15
5	Percentuale di cofinanziamento , oltre alla minima richiesta (30%) e ulteriori azioni di ricerca fondi	10

6	Adeguamento del Piano regolatore del Comune al Piano Paesaggistico Regionale	5
	TOTALE	100

Documenti obbligatori da allegare:

NB: rispettare per quanto possibile il numero di battute inserite

1. In caso di rete, accordo di partenariato (scrittura privata tra le parti) e individuazione del referente operativo;
2. relazione storica (max. 2000 battute spazi inclusi);
3. relazione tecnico-descrittiva dell'intervento (max. 4000 battute spazi inclusi);
4. scheda illustrativa dello stato di fatto (cfr. modello fornito da Fondazione CRC sulla procedura ROL);
5. relazione descrittiva della rispondenza della proposta progettuale ai criteri di valutazione del presente bando (max. 3000 battute spazi inclusi);
6. documentazione fotografica;
7. elaborati grafici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
8. comunicazioni o delibere dei finanziamenti ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
9. autorizzazioni dei competenti Uffici di tutela, laddove richiesto;
10. eventuale delibera di adesione al Piano Paesaggistico Regionale;
11. budget di progetto (max. 2 cartelle);
12. cronoprogramma delle attività;
13. eventuale piano di comunicazione (max. 3000 battute spazi inclusi).

c) Spese ammissibili

N.B.: a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- iniziative infrastrutturali per il miglioramento della fruizione dei beni (accoglienza, visibilità, accessibilità, gestione relativa alla rete, digitalizzazione e messa online dei dati/documenti etc.), ivi comprese l'acquisto di attrezzature finalizzate all'implementazione dell'accessibilità cognitiva e sensoriale del bene culturale o piccoli lavori di miglioramento e/o allestimento e/o adeguamento impiantistico nella

misura di massimo il 40% del contributo richiesto;

- attività di animazione e manifestazioni legate all'incremento della fruizione sociale, turistica e culturale;
- spese di comunicazione legate bene culturale;
- individuazione e realizzazione di percorsi che connettano beni di valenza storico-culturale, correlati sia ad altri beni coerenti per periodo storico, destinazione d'uso, fruizione ecc. sia alle risorse territoriali non strettamente riconducibili a beni culturali (attività artistiche, artigianali, didattiche e divulgative, produttive, ricettive etc.);
- attività di promozione dell'intervento e/o del bene culturale oggetto dell'intervento e/o dell'eventuale rete di rete (comunicazione e pubblicità, connessione con reti esistenti, diffusione dei risultati ecc.);
- spese tecniche (ricerca, approfondimento, studio di fattibilità ecc.), in una quota non superiore al 50% del contributo richiesto.